

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL FRISOZZO – COSTIERA DEL TREDENUS
AGO DI TREDENUS m 2750 c.
Spigolo Ovest - "Virginio Quarenghi"



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺☺ (dal Bivacco Macherio)
Attrezzatura: ☺☺☺

Primi salitori: Pierangelo Chiaudano, Piero Favalli, Massimo Sanavio e Gianni Pasinetti; 27 giugno 1976

Sviluppo: 200 m

Valutazione estesa: VI, R2, II

Difficoltà d'Insieme: TD-

Roccia: ★★☆☆ (tonalite ottima di colore grigio scuro solo un poco disturbata da lichene nelle ultime due lunghezze)

Giudizio: itinerario classico di difficoltà medie; assolutamente consigliabile per la bellezza della cima raggiunta e la qualità dell'arrampicata

Soste: buone, eventualmente utilizzabili senza problemi per la discesa

Materiale: N.E.A.; 3/4 chiodi per sicurezza + un paio di cordoni da lascio

Attrezzatura: in via vi sono numerosi chiodi non sempre ottimi

Esposizione: Ovest

Avvicinamento: ore 0,15 dal Bivacco C.A.I. Macherio

Tempo di salita: ore 2,30

Tempo di discesa: ore 1,00

Tipo di itinerario: classico

Relazione: Amadio P, Degiovannini M., ripetizione del 26 giugno 2005

Attacco: dal Biv. C.A.I. Macherio puntare al conoide generalmente nevoso fino a stagione inoltrata che scende dal canalone a sinistra della guglia. Risalirlo per una cinquantina di metri per poi spostarsi a destra toccando il versante Ovest; ancoraggio con cordoni ben visibile (ore 0,15 dal bivacco)

Itinerario:

L1: Risalire un diedrino (IV+) ed il successivo diedro-fessura (VI/A0) per continuare nel sovrastante camino-fessura fino ad uscire con passo elegante per mezzo di un lastrone ad un'ampia cengia (45m – max VI/A0).

L2: Traversare a sinistra per bella lama su piccoli appigli (V-) e continuare per bellissima fessura (V; numerosi chiodi) fino alla scomoda sosta sotto un tettino (25m – max V).

L3: Superare il tetto con passo di forza (V; ch.), poi per bella placca interrotta a metà da un altro strapiombino (V; ch.); continuare per bella placca erosa fino alla poco comoda sosta (35m – max V).

L4: Superare tutta la successiva placca a grandi lame (1 ch. a metà; tiro ottimamente integrabile a friends) con arrampicata mai difficile ma bellissima fino a deviare in ultimo leggermente verso destra superando uno spigoletto arrotondato (V-) fino alla sosta su macigno poco sotto la cima (40 m – max V-).

L5: Superando facili placche un poco sporche si raggiunge l'ancoraggio sommitale (10m – max IV).

Discesa: In doppia lungo l'itinerario di salita o per la via normale sul versante Nord (due doppie); valicare di seguito una forcelletta ben visibile dalla cima, traversare sul versante opposto fino al Forcellino di Tredenus dal quale in 15 min. si è al bivacco (ore 1,00 dalla sommità per entrambe le soluzioni).

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it : la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine.
All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site



L'Ago ed il Corno delle Pile aprono e chiudono con i loro luminosi slanci il cuore della splendida Costiera del Tredenus.